

LA RIFORMA SARA' DISCUSSA OGGI IN AULA SU BASI CONCORDATE TRA I CAPI-GRUPPO

Raggiunto sulla riforma del Senato un accordo che lascia immutata la durata dell'assemblea

E' stato implicitamente escluso lo scioglimento anticipato - Riduzione del quorum a centocinquanta mila elettori - Trattato di amicizia italo-tedesco e colloqui tra Heuss e Gronchi e tra Von Brentano e Pella

ore più tardi si parlava di sette dispersi (oltre i due morti) e cinquantacinque feriti.

Nessuna fonte era in grado di fornire dati precisi ed ufficiali. La società armatrice, in un suo comunicato, parlava di sette dispersi, tra cui il primo ufficiale, mentr...

Ed ecco i particolari del disastro. Erano le 9,50 quando uno spaventoso boato ha provocato un panico indescri-

gettati in acqua appena un attante dopo lo scoppio, mentre erano ad una cinquantina di metri di distanza dalla nave, riuscendo a trarre in salvo una diecina di feriti. Per un'ora e mezzo circa l'opera di soccorso è proseguita instancabile; dai vanchi del porto uscivano di corsa le macchine che trasportavano i feriti negli ospedali, mentre una grande folla a stento trattenuta dai cordoni della polizia, faceva rissa lungo i cancelli della cinta portuale.

Dalle vicine zone, numerose donne erano accorse in preda al terrore per quel che poteva essere capitato ai loro congiunti che lavorano nel porto e per molto tempo, finché non li hanno ritrovati sia pure tra i feriti, la disperazione ha stretto

ne, la rapida trasformazione dell'acqua in vapore acqueo avrebbe quindi provocato l'esplosione. L'ipotesi ha bisogno naturalmente di essere suffragata da precisi accertamenti: tanto più che nel caso in cui si riscontrino l'insufficienza d'acqua nelle caldaie di una nave, si attende almeno per ventiquattro ore prima di procedere all'immissione di nuovo liquido. Vale a dire che la nave sosta un giorno in più con tutte le conseguenze economiche per la società armatrice che il fatto comporta. Si comprende perciò come sia necessario attendere i risultati dell'inchiesta, che tutti augurano solleciti e chiari, prima di emettere un qualsiasi giudizio.



NAPOLI - Un groviglio di ferri contorti, ecco quanto restava della nave subito dopo l'esplosione. I pompieri salgono su delle scale nel tentativo di salvare l'equipaggio (telexfoto)

loro cuori come nel lontano 1942, quando la «Caterina Costa», una nave carica di esplosivi diretta verso l'Africa, saltò in aria seminando morte e distruzione. Purtroppo nel tardo pomeriggio oltre i due morti di cui si era avuto notizia subito - l'appuntato di finanza Alfonso Eposito, l'operaio Carlo Cacciottolo, di 24 anni, da Procida - mancavano ancora all'appello quattro membri dell'equipaggio (il nostromo e tre fuochisti) nonché quattro operai della ditta appaltatrice «Orlando» che erano stati per lavoro. Si può solo sperare che alcuni di essi si siano trovati a terra nel momento dello scoppio; ma prevale purtroppo il tristissimo convincimento che i loro corpi martoriati giacciono sul fondo dello specchio d'acqua del Poligoro tra le lamiere contorte della nave. Il tragico bilancio della sciagura sarebbe così a dieci morti, mentre il numero dei feriti ricoverati negli ospedali cittadini è passato a sessantuno.

Circa le cause del disastro è in corso un'inchiesta sulla quale le autorità mantengono il massimo riserbo. Notizie raccolte negli ambienti portuali parlano di una deficienza d'acqua nelle caldaie che erano in pressione già da dodici ore. La nave, che avrebbe dovuto partire in serata per fare scalo a Catania dove avrebbe imbarcato agrumi da trasportare ad Oressa, era stata ormeggiata al Pileiro dopo essere rimasta sei giorni in bacino per riparazioni all'elicca. Addebita i traffici commerciali coi porti del Mar Nero, la «A. M. Jevoli» apparteneva all'armatore Genaro Jevoli e risultava iscritta al Compartimento di Roma con il numero 393 e nel suo internazionale dei trasporti marittimi con la sigla «ICFI». Era stata costruita trent'anni addietro in un cantiere statunitense e acquistata dallo Jevoli, per conto della Società Flumari di Roma, nel 1955.

L'equipaggio, ed è questa una circostanza che rende più aspro il dolore dei marittimi feriti e dei congiunti di coloro che risultano dispersi, era stato in gran parte ingaggiato appena l'altro ieri.

Danni di un certo rilievo lo scoppio ha anche provocato alla vicina Capitaneria del Porto e ad altri uffici siti nella stessa zona: vetri infranti, saracinesche e porte diritte, mobili fraccastati. Quasi nessun danno ha invece subito la motonave «Caralis», in partenza per Sardegna, che era sotto carica ormeggiata a pochi metri di distanza dalla «Jevoli».

All'ultimo si è appreso che la commissione d'inchiesta nominata per accertare le cause del disastro è così composta: colonnello Petrone de Genti, civile napoletano, ingegnere capo del Registro Navale Sassi, e prof. Torrance dell'Università di Napoli.

Secondo informazioni di buona fonte lo scoppio potrebbe essere stato determinato dalla immissione improvvisa di grande quantità di acqua fredda nella caldaia, a causa di un errore commesso da un operai.

Lo stesso dicasi per altri due pescatori, i rastrellatori di vongole Ciro e Antonio Buonocore che, insieme ad altri lavoratori, si sono

Questa sera risultavano dispersi: Luigi Massa anni 40 da Torre del Greco, nostromo; Francesco De Luca anni 45 da Torre del Greco, fuochista; Geremia Ascione anni 45 da Torre del Greco; Vincenzo Jannuzzi anni 28 da Napoli, dipendenti della ditta appaltatrice «Orlando»; Vincenzo Palladino, operaio anni 18 da Marigliano; Domenico Aiello, operaio di anni 40 da Marigliano; Giuseppe Nenola, operaio anni 18 da Napoli; Aniello Orsini, operaio anni 30 da Castellammare di Stabia.

La discussione si è soffermata sui questioni di principio e di carattere generale. Sono state, infatti, oggetto di esame le definizioni della figura della casalinga e del lavoro che essa svolge. Con particolare vivacità si è dibattuto su questo lavoro sia dal punto di vista della casalinga lavoratrice che, svolgendo nell'ambito della famiglia una attività di utilità sociale e di alto contenuto morale, acquisisce diritti previdenziali non mediati bensì personali; ovvero se la casalinga debba semplicemente essere considerata una parte del nucleo familiare e quindi fruirla indirettamente di benefici previdenziali (segnatamente, pensioni reversibili, ecc.).

La discussione, cui hanno partecipato gli on. Marcelli (PRI), Elena Caporaso (PSI), Rubincami (DC), Marisa Rodano (PCI), Vittoria Titomanlio (DC), Laura Diaz (PCI), Maria Pia Dal Poz (PSDI), Giuliana Nenni (PSD), Maria Pia Dal Poz (PSDI), Bartolo (DC), Abbiati (PSI), Maglietta (PCD), Gatti (DC), Di Mauro (PCI), Pennazzato (DC), oltre al presidente Storchi e alla relatrice Giudice Valandra, ha rivelato l'esistenza all'interno della Commissione di due orientamenti profondamente contrastanti.

Non Rubincami ed esempio della casalinga, che ha sostenuto che il problema deve essere risolto nell'ambito delle pensioni reversibili e degli assegni familiari; l'onorevole Scialoja, da parte sua, ha espresso, in sostanza, la opinione che l'introduzione nel sistema previdenziale di una categoria, quale la casalinga sarebbe possibile soltanto nel caso di una

La tanto discussa riforma del Senato dovrebbe essere rapidamente decisa e approvata nella seduta odierna, allo scioglimento anticipato dell'assemblea progettata da Fanfani. A questo scioglimento, né la D.C. né il governo hanno però rinunciato. Una volta approvata la riforma, il governo e la D.C. ritengono che, anche se la durata del Senato resta fissata in sei anni, l'attuale Assemblea potrebbe essere sciolta con un anno di anticipo col pretesto di dar vita al nuovo Senato riformato. Anche nella riunione di ieri i capi-gruppo sono stati tutti espliciti nell'affermare che la riforma non implica in nessun modo uno scioglimento anticipato, solo un gesto del Presidente del Consiglio, che si è posto alla volontà del Senato, potrebbe quindi essere invocato dalla D.C., ma senza altra giu-

stificazione che l'arbitrario disegno politico clericale di abbattere le elezioni delle due Camere in base a calcoli di parte. Altri punti su cui si ha la riforma del Senato concordata ieri è la riduzione del quorum a 150 mila elettori, secondo le richieste della D.C. (gli altri gruppi erano favorevoli al quorum di 100 mila elettori); e l'aumento da 4 a 7 (anziché a 9 come chiedeva la D.C.) del numero dei senatori per le piccole regioni (il Friuli, il Trentino, l'Umbria e la Basilicata). Complessivamente, in base a queste norme, il Senato riformato avrà un centinaio di senatori in più di quello attuale.

Della riforma del Senato si è occupato anche il Consiglio dei Ministri che ha rinvio ad oggi le questioni della legge nucleare, degli insegnanti e del Polesine. Non-tante il parere contrario di

completa e radicale riforma del sistema stesso. Nel riassumere la discussione il presidente Storchi ha, in primo luogo, ricordato la viva attesa delle donne e l'attenzione con cui l'opinione pubblica sta seguendo i lavori della Commissione. Ne sono testimonianza - egli ha detto - i numerosissimi messaggi che da ogni parte d'Italia sono pervenuti alla Presidenza il presidente ha inoltre dichiarato che essendosi raggiunto un accordo di massima sulla definizione della «casalinga», la Commissione dovrà, nella prossima riunione, esprimere un parere sulle forme che la pensione dovrà assumere.

Migliorano le condizioni del pratese Mauro Bellandi. PRATO, 21. - Le condizioni di Mauro Bellandi nella giornata di oggi hanno continuato a migliorare progressivamente, sebbene con la solita lentezza.

I sanitari hanno disposto la somministrazione all'ammalato di piccole quantità di cibi costituiti da minestrine e farinacei diluiti.

Drammatica è anche la situazione di Badolato dove la pioggia torrenziale che continua a cadere incessantemente, ha arrecato danni all'acquedotto comunale e alla strada provinciale. A Badolato Superiore una abitazione è crollata in via San Crispino mentre il terreno ove sono sistemate numerose case, nel centro abitato, minaccia di franare e cento famiglie si trovano in serio pericolo. A Badolato Marina, invece, 12 case sono pericolanti a causa dell'abbassamento dei pavimenti e sono in procinto di crollare da un momento all'altro. Tutte le strade interpoderali e di campagna della zona sono letteralmente allagate e il traffico è interrotto in più punti.

Intergalanti sono stati segnalati anche nella zona del nicastro, specie nella parte bassa della piana di Sant'Eufemia e nell'alto Vibonese. ANTONIO GIGLIOTTI

Drummatica la situazione in numerose località dove le case minacciano di crollare - Gravi danni alla zona industriale di Crotona. Sempre più precaria la situazione per la pioggia che continua a cadere - Nel Polesine la marea continua ad avanzare su Scardovari

Si calcola che solo alla fabbrica «Rossi» i danni ammontano a circa 50 milioni.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

DAVANTI ALLA COMMISSIONE LAVORO DELLA CAMERA

Discussioni sui quattro progetti per la pensione alle casalinghe

Le parlamentari e i deputati comunisti e socialisti sostengono che le casalinghe debbono fruire di una pensione propria; di diverso parere sono però alcuni d.c.

Si è riunita l'altra mattina, presieduta dall'on. Storchi, la XI Commissione (Lavoro e Previdenza Sociale) della Camera per continuare la discussione delle quattro proposte di legge relative alla pensione per le casalinghe.

La discussione si è soffermata sui questioni di principio e di carattere generale. Sono state, infatti, oggetto di esame le definizioni della figura della casalinga e del lavoro che essa svolge. Con particolare vivacità si è dibattuto su questo lavoro sia dal punto di vista della casalinga lavoratrice che, svolgendo nell'ambito della famiglia una attività di utilità sociale e di alto contenuto morale, acquisisce diritti previdenziali non mediati bensì personali; ovvero se la casalinga debba semplicemente essere considerata una parte del nucleo familiare e quindi fruirla indirettamente di benefici previdenziali (segnatamente, pensioni reversibili, ecc.).

La discussione, cui hanno partecipato gli on. Marcelli (PRI), Elena Caporaso (PSI), Rubincami (DC), Marisa Rodano (PCI), Vittoria Titomanlio (DC), Laura Diaz (PCI), Maria Pia Dal Poz (PSDI), Giuliana Nenni (PSD), Maria Pia Dal Poz (PSDI), Bartolo (DC), Abbiati (PSI), Maglietta (PCD), Gatti (DC), Di Mauro (PCI), Pennazzato (DC), oltre al presidente Storchi e alla relatrice Giudice Valandra, ha rivelato l'esistenza all'interno della Commissione di due orientamenti profondamente contrastanti.

Non Rubincami ed esempio della casalinga, che ha sostenuto che il problema deve essere risolto nell'ambito delle pensioni reversibili e degli assegni familiari; l'onorevole Scialoja, da parte sua, ha espresso, in sostanza, la opinione che l'introduzione nel sistema previdenziale di una categoria, quale la casalinga sarebbe possibile soltanto nel caso di una

completa e radicale riforma del sistema stesso. Nel riassumere la discussione il presidente Storchi ha, in primo luogo, ricordato la viva attesa delle donne e l'attenzione con cui l'opinione pubblica sta seguendo i lavori della Commissione. Ne sono testimonianza - egli ha detto - i numerosissimi messaggi che da ogni parte d'Italia sono pervenuti alla Presidenza il presidente ha inoltre dichiarato che essendosi raggiunto un accordo di massima sulla definizione della «casalinga», la Commissione dovrà, nella prossima riunione, esprimere un parere sulle forme che la pensione dovrà assumere.

Migliorano le condizioni del pratese Mauro Bellandi. PRATO, 21. - Le condizioni di Mauro Bellandi nella giornata di oggi hanno continuato a migliorare progressivamente, sebbene con la solita lentezza.

I sanitari hanno disposto la somministrazione all'ammalato di piccole quantità di cibi costituiti da minestrine e farinacei diluiti.

TUTTE LE PROVE SONO... A SUO FAVORE

L'albergatore bolognese dei «Tre vecchi» sarebbe il favoloso milionario del Totocalcio

(Dalla nostra redazione) BOLOGNA, 21. - Dopo le ricerche compiute per identificare l'arabimilionario che, in una corsa totalizzatori, aveva vinto il Totocalcio sesto con la cifra di 200 milioni, è venuta fuori la notizia che il vincitore potrebbe essere in realtà un bolognese, un certo Lucio Draghetti, che si era stabilito in un albergo di via Indipendenza.

Nella tarda sera di mercoledì (giorno precedente quello del deposito della schedina nella sede di Roma nella Banca del Lavoro) il personale dell'albergo si è riunito allegramente a mensa nella sala dell'annesso ristorante, di cui erano state acquistate le schedine che danno sull'esterno il banchetto, incominciato verso le 23,30, si è protratto tra il visibile e gioconda ammirazione dei commensali sin oltre le ore 1.30. Si sa che, in certi ristoranti, c'è la simpatica consuetudine di fare di tanto in tanto pranzi o cene tra i dipendenti e quella dell'altra sera non è stata certo la prima che si sia tenuta ai «Tre Vecchi».

Di sorprendente è che il bolognese Draghetti, che si era stabilito in un albergo di via Indipendenza, è proprietario dell'albergo ristorante «Tre Vecchi» che ha sede in via Indipendenza.

Nella tarda sera di mercoledì (giorno precedente quello del deposito della schedina nella sede di Roma nella Banca del Lavoro) il personale dell'albergo si è riunito allegramente a mensa nella sala dell'annesso ristorante, di cui erano state acquistate le schedine che danno sull'esterno il banchetto, incominciato verso le 23,30, si è protratto tra il visibile e gioconda ammirazione dei commensali sin oltre le ore 1.30. Si sa che, in certi ristoranti, c'è la simpatica consuetudine di fare di tanto in tanto pranzi o cene tra i dipendenti e quella dell'altra sera non è stata certo la prima che si sia tenuta ai «Tre Vecchi».

Di sorprendente è che il bolognese Draghetti, che si era stabilito in un albergo di via Indipendenza, è proprietario dell'albergo ristorante «Tre Vecchi» che ha sede in via Indipendenza.

Nella tarda sera di mercoledì (giorno precedente quello del deposito della schedina nella sede di Roma nella Banca del Lavoro) il personale dell'albergo si è riunito allegramente a mensa nella sala dell'annesso ristorante, di cui erano state acquistate le schedine che danno sull'esterno il banchetto, incominciato verso le 23,30, si è protratto tra il visibile e gioconda ammirazione dei commensali sin oltre le ore 1.30. Si sa che, in certi ristoranti, c'è la simpatica consuetudine di fare di tanto in tanto pranzi o cene tra i dipendenti e quella dell'altra sera non è stata certo la prima che si sia tenuta ai «Tre Vecchi».

Di sorprendente è che il bolognese Draghetti, che si era stabilito in un albergo di via Indipendenza, è proprietario dell'albergo ristorante «Tre Vecchi» che ha sede in via Indipendenza.

Nel Polesine

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

La città è rimasta per 24 ore senza corrente elettrica; la tempesta aveva rotto gli elettrodotti. Le notizie che pervengono da questa zona - come abbiamo detto - sono frammentarie perché le linee di comunicazione sono interrotte.

LA SEDUTA DI IERI AL SENATO

Approvati tre articoli della legge sui passaporti

La maggioranza sancisce la incostituzionale discriminazione contenuta negli artt. 2 e 3

Il Senato ha ripreso ieri la discussione sul disegno di legge che dovrà regolare la materia del rilascio dei passaporti. Importanti questioni costituzionali sono state sollevate nel dibattito, poiché il progetto governativo, nel testo emendato dalla maggioranza della Commissione e sostanzialmente ispirato a criteri discriminatori, particolarmente evidenti negli articoli 3 e 4.

In tali articoli si introduce il principio delle «destinazioni consentite» che, come ha rilevato TERRACINI, presentatore di un emendamento, dovrebbe sopprimere, e ridurrebbe nella legislazione italiana un concetto che contrasta con la Costituzione, con le leggi precedenti e con il buon senso. L'art. 3, al punto 3, afferma che il passaporto può essere negato quando venga richiesto a destinazione di paesi che applichino restrizioni e discriminazioni per quanto concerne il rilascio dei passaporti per l'Italia e l'ingresso nel loro territorio di cittadini italiani.

Tale limitazione è stata motivata dalla maggioranza della Commissione e dal governo con l'applicazione dell'articolo 2 dell'art. 3, che è stato facile per l'opposizione sottolineare la distinzione subita dal concetto di reciprocità, che nel senso proprio consiste nel fare ai cittadini stranieri le condizioni che lo Stato di origine di quei cittadini fa ai cittadini italiani.

La battaglia per la soppressione di questo articolo si è prolungata per quasi tutta la seduta pomeridiana con successivi interventi di TERRACINI (PCI), CERUTI (PSI), GRAMENGA (PCI) ed altri oratori di sinistra, e repliche, in flagrante contraddizione con il buon senso, oltre che con la Costituzione, del Presidente della Commissione del sottosegretario agli Esteri De Martino.

Data l'importanza della questione, il socialista CERUTI ha chiesto l'appello nominale sull'emendamento soppressivo del comma 3 dell'art. 3. La votazione ha dato un risultato favorevole alla tesi governativa per appena sei voti a maggioranza: 82 contro 68.

Anche sugli altri due articoli discussi oggi l'opposizione si è battuta per ottenere formulazioni rispettose dei diritti del cittadino italiano.

L'art. 1, approvato nel testo governativo, afferma che «ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvi gli obblighi di legge».

Festeggiali ieri i 50 anni di Amendola

Comitato Centrale si è svolta una breve cerimonia per festeggiare il compagno Giorgio Amendola in occasione del suo 50 compleanno.

Erano presenti i compagni della Direzione e del Comitato Centrale presenti a Roma, i comunisti dirigenti della CGIL, e degli altri organismi di massa, i compagni dell'apparato del C.C. e una delegazione di compagni romani; l'Unità era rappresentata dal nostro Direttore compagno Alfredo Reichlin.

Al compagno Giorgio Amendola ha rivolto un breve indirizzo di augurio il compagno Girolamo La Causa, della Direzione del PCI, cui ha risposto il compagno Amendola ringraziando per la prova di affetto dimostratagli in questa occasione.

Il compagno TERRACINI ha chiesto che la formulazione del comma 3 dell'art. 3, che è stato facile per l'opposizione sottolineare la distinzione subita dal concetto di reciprocità, che nel senso proprio consiste nel fare ai cittadini stranieri le condizioni che lo Stato di origine di quei cittadini fa ai cittadini italiani.

La battaglia per la soppressione di questo articolo si è prolungata per quasi tutta la seduta pomeridiana con successivi interventi di TERRACINI (PCI), CERUTI (PSI), GRAMENGA (PCI) ed altri oratori di sinistra, e repliche, in flagrante contraddizione con il buon senso, oltre che con la Costituzione, del Presidente della Commissione del sottosegretario agli Esteri De Martino.

Data l'importanza della questione, il socialista CERUTI ha chiesto l'appello nominale sull'emendamento soppressivo del comma 3 dell'art. 3. La votazione ha dato un risultato favorevole alla tesi governativa per appena sei voti a maggioranza: 82 contro 68.

Anche sugli altri due articoli discussi oggi l'opposizione si è battuta per ottenere formulazioni rispettose dei diritti del cittadino italiano.

L'art. 1, approvato nel testo governativo, afferma che «ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvi gli obblighi di legge».